

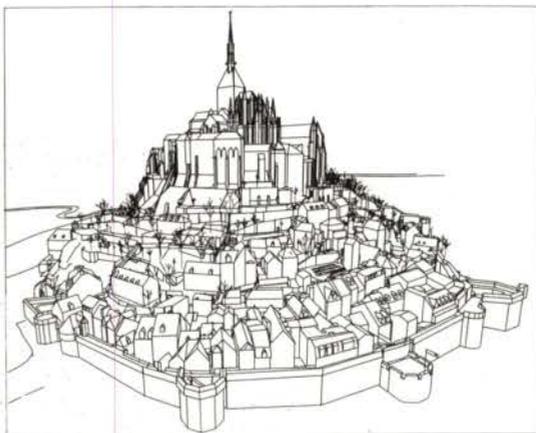
Derivando la posizione operazionista, il rilievo va inteso come modello conoscitivo dell'oggetto da analizzare, nel quale, attraverso due azioni complementari (una d'indagine scientifica volta a registrare informazioni con il fine di organizzare i dati in un linguaggio sintetico, una seconda, atta a valutare ed ordinare le informazioni ottenute secondo criteri logici in base a conoscenze acquisite) vengono elaborate una vasta quantità di dati storici, artistici, umanistici e tecnici.

È opportuno sgombrare il campo da una soffusa ambiguità secondo la quale il rilevatore è chiamato ad effettuare le sue operazioni in modo passivo, comandato di fornire esclusivamente misure oggettive, acquisite e restituite con la massima neutralità. Il rilevatore invece, progetta, programma il rilievo in funzione della sua cultura, è già in questa fase di acquisizione di dati che l'atto di rilevare assume la conformatione di una attività critica, conoscitiva.

I dati così ottenuti, indagando sulla realtà analizzata, depositati ad esempio nella memoria magnetica del computer, vengono a costruire il modello, cosicché,

come sostiene Vittorio Ugo: "l'esito del rilevamento è la costituzione di *modelli* disciplinarmente tematizzati, (.....), quindi la formazione di un *archivio* quale luogo in cui si deposita, si ordina, e si elabora la conoscenza".

Tali dati possono essere successivamente richiamati – in varie forme di rappresentazioni – dal fruitore del rilievo che potrà a sua volta decidere il tipo di lettura da effettuare a seconda della sua cultura, effettuando un approfondimento in relazione ai suoi interessi e scopi.

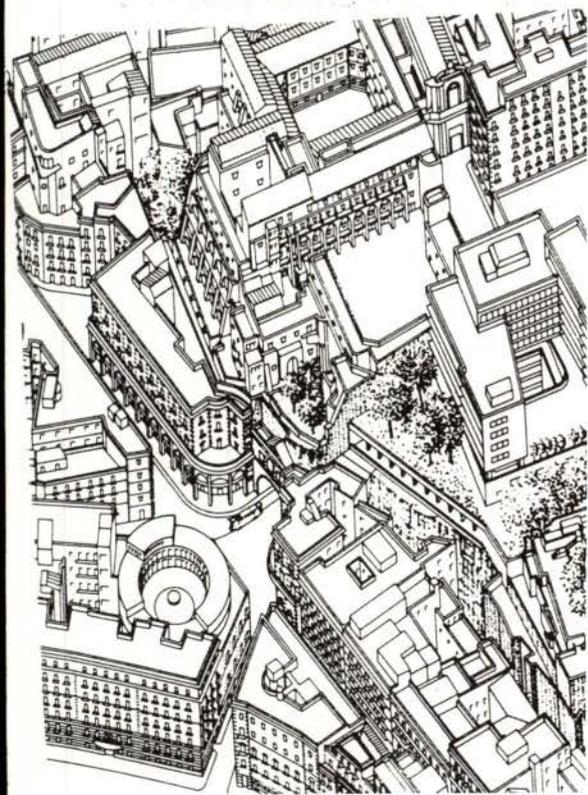


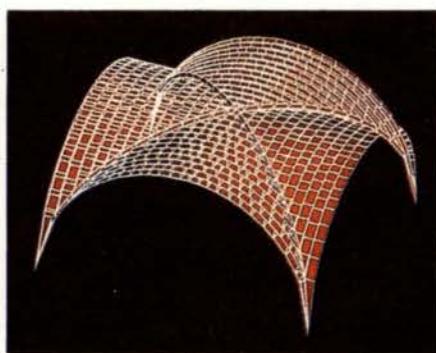
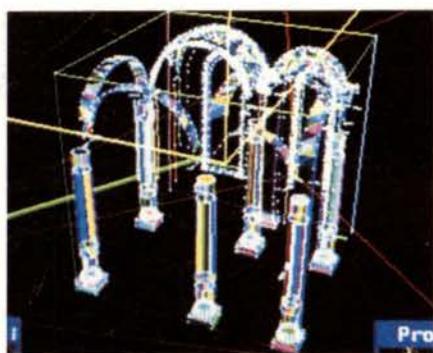
Gli studi prodotti da Adriana Soletti e Claudio Moriconi, nell'ambito del rilievo (si veda anche XY, n. 17-19/1993, *Dossier rilievo*), sono mirati proprio a produrre modelli interattivi attraverso un sistema computerizzato – di tipo aperto nei quali viene inserito un insieme di informazioni omogenee al quale l'utente può accedere secondo le proprie competenze. Così come l'aiuto del computer può essere fondamentale per un'esperienza di rilievo ricostruttivo (illustrato nelle pagine precedenti), che permette di ottenere, da un piccolo frammento di un reperto archeologico, attraverso una successione di operazioni basate sul confronto tipologico, immagini realistiche di un vaso originale.

Significativo per l'enorme sforzo di immagazzinazione di dati e per l'efficace rappresentazione realizzata è il lavoro di Adriana Baculo Giusti, *Napoli in Assonometria*, sul quale, come suggerisce la stessa autrice, è possibile effettuare vari tipi

1. Adriana Baculo Giusti, *Un particolare di Napoli in Assonometria*.

2. Le Mont-Saint-Michel, *modello numerico realizzato per l'IGN partendo dalla fotogrammetria (sistema Trapu; fonte: J.P. Saint Aubin)*.





3. Le Grand-Pressigny, castello, modello cronologico di sintesi (fonte: J.P. Saint Aubin).

4. Cahors, abitazione, modello di sintesi (rilievo da fotogrammetria; fonte: J.P. Saint Aubin).

5. 6. Nancy, chiesa di Saint-Sébastien, facciata anteriore e sistema voltato, immagini di sintesi (rilievo da fotogrammetria; fonte: J.P. Saint Aubin).

7. 8. Modelli di sintesi di volte cilindriche e sferiche. Derivate dall'applicazione fotogrammetrica (fonte: J.P. Saint Aubin).